

DELIBERAZIONE N° **983**
 SEDUTA DEL **5 LUG. 2011**

**AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE,
 ECONOMIA MONTANA**
 DIPARTIMENTO

OGGETTO P. S. R. BASILICATA 2007/2013 - Approvazione Bando Misura 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi - terreni forestali"

**ASSESSORE DIPTO AGRICOLTURA
 SVILUPPO RURALE, ECONOMIA MONTANA**
 Relatore

La Giunta, riunitasi il giorno **5 LUG. 2011** alle ore **14,00** nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1. Vito DE FILIPPO	Presidente	X	
2. Agatino MANCUSI	Vice Presidente	X	
3. Rosa GENTILE	Componente	X	
4. Attilio MARTORANO	Componente		X
5. Rosa MASTROSIMONE	Componente	X	
6. Vilma MAZZOCCO	Componente	X	
7. Erminio RESTAINO	Componente	X	

Segretario: dr. Arturo AGOSTINO

PROT. **28**
 DATA **21 GIU. 2011**
 UFF. **Prot. 100**

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° **4** pagine compreso il frontespizio
 e di N° **1** allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

Prenotazione di impegno N° _____ UPB _____ Cap. _____ per € _____

Assunto impegno contabile N° _____ UPB _____ Cap. _____

Esercizio _____ per € _____

IL DIRIGENTE _____

Atto soggetto a pubblicazione integrale per estratto

LA GIUNTA REGIONALE

- VISTO** il D.Lgs. 30 marzo 2001 n° 165 recante "Norme Generali sull'Ordinamento del Lavoro alle Dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche" e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTA** la L.R. 2 marzo 1996 n° 12 concernente la "Riforma dell'Organizzazione Amministrativa Regionale" come successivamente modificata ed integrata;
- VISTA** la D.G.R. 13 gennaio 1998 n° 11 con la quale sono stati individuati gli atti rientranti in via generale nelle competenze della Giunta Regionale;
- VISTA** la Legge Regionale del 6 settembre 2001 n° 34, relativa al nuovo ordinamento contabile della Regione Basilicata;
- VISTE** le DD.G.R. 23 maggio 2005 n° 1148 e 5 luglio 2005 n° 1380 inerenti la denominazione e la configurazione dei Dipartimenti Regionali;
- VISTA** la D.G.R. 5 ottobre 2005 n° 2017 e sue successive modificazioni con cui sono state individuate le strutture dirigenziali ed è stata stabilita la declaratoria dei compiti alle medesime assegnati;
- VISTA** la L.R. 25 ottobre 2010 n° 31 che all'articolo 2 reca norme di adeguamento delle disposizioni regionali all'art. 19 del d.lgs 165/2001 in materia di conferimento delle funzioni dirigenziali;
- VISTA** la D.G.R. 2047 del 14 dicembre 2010 concernente il conferimento degli incarichi di direzione, ai Dirigenti regionali a tempo indeterminato, delle strutture e delle posizioni dirigenziali dei Dipartimenti dell'Area Istituzionale della Giunta;
- VISTE** le DD.G.R. n° 2061 e n° 2062 del 14 dicembre 2010 concernenti il conferimento, ai sensi dell'articolo 2 comma 7 della legge regionale 31/2010, degli incarichi di direzione di taluni Uffici del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale, Economia Montana;
- VISTA** la D.G.R. 23 aprile 2008 n° 539, modificativa della D.G.R. n° 637/2006, con la quale è stata approvata la disciplina dell'iter procedurale delle proposte di Deliberazioni della Giunta Regionale e dei Provvedimenti Dirigenziali;
- VISTI** i Regg. CE n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005, Reg. (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale. Il Regolamento sostituisce ed abroga il Reg. CE n. 1975/2006 e si applica a decorrere dal 1 gennaio 2011. Il Reg. 1437 del Consiglio del 26 novembre 2007 recante modifica del regolamento (CE) n.1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;
- VISTA** la D. G. R. n. 678 del 14.05.2007 di approvazione della proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata per il periodo 2007/2013;
- VISTA** la Decisione C(2008)736 del 18.02.2008 relativa all'approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata per il periodo 2007/2013;
- VISTA** la D. G. R. n. 288 del 04.03.2008 con la quale la Giunta Regionale ha presso atto della suddetta comunicazione;
- VISTA** la D.G.R. n. 266 del 01/03/2011 di presa d'atto della versione n. 5 del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata per il periodo 2007-2013 a seguito delle modifiche approvate in procedura scritta del Comitato di Sorveglianza del 01/12/2010;
- VISTI** i criteri di selezione del P.S.R. Basilicata 2007-2013 approvati nella prima Seduta del Comitato di Sorveglianza del PSR Basilicata 2007-2013 svoltosi il 13 giugno 2008 e ss.mm.ii.
- VISTA** la D.G.R. n. 519 del 12 aprile 2011 "PSR 2007/2013 – Approvazione delle nuove procedure attuative delle misure di investimento e delle misure connesse alla superficie del PSR BASILICATA2007/2013, connessa alla convenzione stipulata l'1 /12/2011 tra l'AGEA – OP, REGIONE BASILICATA e ARBEA, in sostituzione delle procedure di cui alla D.G.R. n. 1480/2009 e ss.mm.ii.".
- VISTA** la scheda di Misura 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi – terreni forestali" contenuta nel PSR Basilicata 2007-2013;
- VISTO** il D.M. 20.12.2006 recante "Disciplina della Camera nazionale arbitrale in agricoltura";
- VISTA** la Determinazione n. 72/2010 del Titolare dell'Ufficio Monocratico dell'Agea che, in applicazione del sopra citato D.M. 20 dicembre 2010, introduce l'obbligo di inserire la clausola compromissoria in tutti gli atti amministrativi Agea che comportano l'erogazione di risorse previste dalla Politica Agricola Comune;
- VISTO** il D. M. 1205 del 30.03.2008 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, recante

disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito dei Regg. CE 1782/03 e 1698/05;

VISTO che la Misura 227 prevede l'attivazione di bandi pubblici finalizzata al "Sostegno di investimenti non produttivi – terreni forestali" ;

RITENUTO necessario procedere all'emanazione del Bando per la Misura 227;

TENUTO CONTO degli esiti delle consultazioni della Conferenza Agricola di Concertazione Permanente (Tavolo Verde);

CONSIDERATO che la disponibilità di risorse finanziarie pubbliche di cui al presente Bando ammonta ad € 1.749.835,00 (unmilionesettecentoquarantanovemilaottocentotrentacinque/00);

VISTO lo schema di Bando con il relativo allegato redatti dal Responsabile di Misura;

VISTO il parere favorevole dell'Autorità di Gestione del P.S.R. 2007/2013, prot. n. 102930 del 16.06.2011;

VISTO il parere favorevole dell'Autorità Ambientale, prot. n.100352/8130 del 13.06.2011;

CONSIDERATO che in data 09.05.2011, lo schema di Bando in argomento è stato inoltrato all'Organismo Pagatore, fissando il termine per le eventuali osservazioni di competenza al 20.05.2011;

CONSIDERATO che non sono pervenute osservazioni entro il termine fissato;

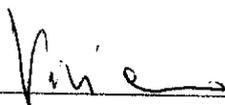
Su proposta dell'Assessore al ramo;

AD UNANIMITA' DEI VOTI

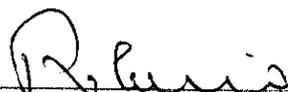
DELIBERA

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente deliberato;
2. di approvare lo schema di Bando PSR Basilicata 2007/2013 - Misura 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi – terreni forestali" comprensivo dell'allegato 1 denominato *Format scheda progetto*, predisposto dal Responsabile di Misura, in conformità con il testo del P. S. R. Basilicata, quale parte integrante al presente atto;
3. di dare atto che la disponibilità finanziaria di risorse pubbliche a valere sul presente Bando, Misura 227, ammonta ad € 1.749.835,00 (unmilionesettecentoquarantanovemilaottocentotrentacinque/00), il cui circuito finanziario segue le indicazioni previste dal P.S.R. Basilicata 2007/2013;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri finanziari a carico del bilancio regionale;
5. di dare mandato alle Strutture regionali, nel rispetto delle procedure di cui alla D. G. R. 519/2011 di curare i successivi adempimenti;
6. di procedere alla pubblicazione del Bando, comprensivo dell'allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata e sui siti web www.basilicatanet.it e www.basilicatapsr.it , oltre che sul sito dell'ARBEA www.arbea.basilicata.it .

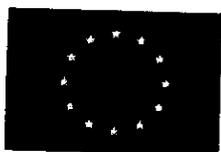
IL RESPONSABILE P.O.


(Dr. Luigi Viviano)

IL DIRIGENTE


(Geom. Rocco DE CANIO)

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.



REGIONE BASILICATA



f e
a s r Basilicata 2007 | 2013

**Programma di Sviluppo Rurale
Basilicata
2007 - 2013**

REGOLAMENTO CE n. 1698/05 e ss.mm.ii

**BANDO MISURA 227
"SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI
-TERRENI FORESTALI"**

B

REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, ECONOMIA MONTANA

Art. 1 - Premessa.....	3
Art. 2 - Riferimenti normativi	3
Art. 3 – Obiettivi della Misura.....	5
Art. 4 –Descrizione tecnica della Misura	5
Art. 5 –Beneficiari	5
Art. 6 - Requisiti di ammissibilità	6
Art. 7 – Localizzazione degli investimenti	7
Art. 8 – Tipologia di investimenti e spese ammissibili	7
Art. 9 – Spese non ammissibili.....	8
Art. 10 – Termini e condizioni per l'ammissibilità della spesa	9
Art. 11 - Disponibilità finanziaria, forma ed intensità dell'aiuto	9
Art. 12 – Modalità e termini di presentazione delle domande di aiuto	10
Art. 13 - Documentazione richiesta	11
Art. 14 - Criteri di selezione.....	14
Art. 15 - Motivi di irricevibilità e/o di esclusione	15
Art. 16 - Istruttoria, valutazione e selezione delle domande di aiuto	16
Art. 17 - Approvazione delle graduatorie e concessione degli aiuti.....	16
Art. 18 – Impegni specifici collegati alla Misura e vincoli.....	16
Art. 19 - Realizzazione degli investimenti ed erogazioni degli aiuti	18
Art. 20 – Controlli e pagamenti	19
Art. 21 - Varianti e proroghe.....	21
Art. 22 - Riduzioni, esclusioni, sanzioni, revoche, recuperi	23
Art. 23 - Recesso / Rinuncia dagli impegni.....	23
Art. 24 - Cause di forza maggiore	23
Art. 25 - Responsabile del procedimento	24
Art. 26 - Informazione e pubblicità.....	24
Art. 27 - Disposizioni finali	25
Art. 28 – Allegati.....	25
ALLEGATO 1 – FORMAT SCHEDA PROGETTO.....	26

Art. 1 - Premessa

Il presente Bando è relativo alla Misura 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi - terreni forestali" (Titolo IV capo I, art. 36, lettera, b), vii) e 49 del Reg. (CE) del Consiglio n.1698/2005 e ss.mm.ii.).

La Misura punta a migliorare l'ambiente e lo spazio rurale sostenendo la gestione e la tutela del territorio mediante la realizzazione di investimenti non produttivi nei territori boscati dove è prevalente o esclusiva la funzione pubblica del bosco e gli investimenti realizzati, aventi finalità ambientali ed ecologiche, non comportano un ritorno economico per i proprietari e gestori dei boschi.

Art. 2 - Riferimenti normativi

La Regione Basilicata adotta il presente Bando in coerenza ed in attuazione della seguente normativa:

- Reg. (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune e ss,mm,e ii.
- Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005., sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e ss.mm.ii..
- Reg. (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006, recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e ss.mm.ii.
- Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione. del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e ss.mm.ii.
- Reg. (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale. Il Regolamento sostituisce ed abroga il Reg. CE n. 1975/2006 e si applica a decorrere dal 1 gennaio 2011.
- Reg. (CE) n. 259/2008 della Commissione del 18 marzo 2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la pubblicazione di informazioni sui beneficiari dei finanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Decisione 2009/61/CE del Consiglio del 19 gennaio 2009 recante modifica della decisione 2006/144/CE relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013).

- Reg. (CE) n. 994/98 del Consiglio del 7 maggio 1998 sull'applicazione degli articoli 92 e 93 del trattato che istituisce la Comunità europea a determinate categorie di Aiuti di Stato orizzontali.
- Orientamenti in materia di Aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 (2006/C 54/08).
- Orientamenti comunitari per gli Aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C319/01).
- Reg. (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").
- Informazioni provenienti dalle istituzioni e dagli organi dell'Unione Europea: disciplina comunitaria degli aiuti di stato per la tutela ambientale. (Testo rilevante ai fini del SEE) - (2008/C 82/01).
- Piano Strategico Nazionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 e ss.mm.ii.
- D.M. n. 30125 del 22/12/2009 e ss.mm.ii., relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".
- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata per il periodo 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione n. C (2010) 1156 del 26/02/2010.
- D.G.R. n. 266 del 01/03/2011 di presa d'atto della versione n. 5 del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata per il periodo 2007-2013 a seguito delle modifiche approvate in procedura scritta del Comitato di Sorveglianza del 01/12/2010.
- Criteri di selezione del P.S.R. Basilicata 2007-2013 approvati nella prima Seduta del Comitato di Sorveglianza del PSR Basilicata 2007-2013 svoltosi il 13 giugno 2008 e ss.mm.ii.
- Procedure attuative delle Misure di Investimento e delle Misure connesse alla Superficie del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata per il periodo 2007-2013, approvate con D.G.R. n. 519 del 12 aprile 2011 "PSR 2007/2013 - Approvazione delle nuove procedure attuative delle misure di investimento e delle misure connesse alla superficie del PSR BASILICATA 2007/2013, connessa alla convenzione stipulata l'1/12/2010 tra l'AGEA - OP, REGIONE BASILICATA e ARBEA, in sostituzione delle procedure di cui alla D.G.R. n. 1480/2009 e ss.mm.ii."
- Manuale delle procedure e dei controlli dell'Organismo Pagatore AGEA (Edizione I.1).
- Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e a interventi analoghi predisposto dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Dipartimento delle Politiche Competitive del Mondo Rurale e della Qualità- Direzione Generale della Competitività per lo Sviluppo Rurale - COSVIR II, anno 2010.
- Normativa comunitaria (direttiva 2004/18/CE) e nazionale (D. Lgs. 163/2006 e s. m. i.) in materia di appalti pubblici.

- D.C.R. n. 537 del 12 maggio 2009 con la quale il Consiglio Regionale approva il Programma Triennale di Forestazione 2009-2011.
- L.R. n. 42 del 10 novembre 1998 – Norme in materia forestale.
- L.R. n. 11 del 26 maggio 2004 – Modifiche ed integrazioni alla L.R. n. 42 del 10 novembre 1998.

Art. 3 – Obiettivi della Misura

La Misura è finalizzata al conseguimento dell'obiettivo "Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturalistico" e "Aumento della produzione delle biomasse e di pratiche/attività per la riduzione dell'effetto serra" agevolando investimenti finalizzati al miglioramento e alla diversificazione della struttura forestale, nonché allo sviluppo equilibrato della fauna selvatica. Contribuisce indirettamente all'obiettivo dell'Asse 3 "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione" attraverso interventi tesi a valorizzare la multifunzionalità dei boschi per la loro fruizione pubblica.

Art. 4 – Descrizione tecnica della Misura

La Misura sostiene investimenti che non aumentino il valore e la redditività delle foreste ma che valorizzino i boschi non produttivi in termini di pubblica utilità mediante interventi funzionali alla salvaguardia degli ecosistemi forestali, alla conservazione ed incremento della biodiversità e alla difesa della stabilità del suolo; gli investimenti finanziati è necessario che abbiano esclusivamente finalità ambientali ed ecologiche e che non comportino ritorni economici per i proprietari e i gestori delle aree boschive interessate.

Azione 1 – Realizzazione di investimenti con finalità ambientali

Nell'ambito dell'azione possono essere concessi incentivi per investimenti realizzati in boschi non produttivi che migliorino la struttura e la funzionalità dei soprassuoli forestali esistenti, conservino e migliorino la biodiversità e potenzino la stabilità ecologica dei popolamenti forestali.

Azione 2 – Realizzazione di investimenti selvicolturali volti a migliorare la fruizione pubblica delle aree forestali

Le operazioni finanziabili sono quelle di valorizzazione e salvaguardia dell'utilizzo pubblico delle aree forestali.

Art. 5 – Beneficiari

- Comuni e loro associazioni
- Amministrazione separata per gli usi civici di cui alla legge 16 giugno 1927, n. 1766
- Enti gestori di aree protette
- Soggetti privati (persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni). Essi devono essere imprenditori agricoli/forestali regolarmente iscritti ad un regime previdenziale obbligatorio e detentori dei terreni dove vengono realizzati gli investimenti.

Art. 6 - Requisiti di ammissibilità

Sono considerati ammissibili a contributo gli investimenti ricadenti in aree classificabili foresta o area boschiva secondo le definizioni di seguito riportate.

L'espressione "foresta" indica un terreno che si estende per una superficie superiore a 0,5 ettari, con alberi di altezza superiore a 5 metri ed una copertura superiore al 10%, o alberi in grado di raggiungere tali limiti in situ. Non rientrano in questa definizione i terreni ad uso prevalentemente agricolo o urbanistico.

Sono incluse in tale espressione:

- le zone soggette a rimboschimento che non abbiano ancora raggiunto, ma si prevede possano raggiungere, una copertura pari al 10% ed un'altezza degli alberi pari a 5 metri;
- le zone temporaneamente disboscate per effetto dell'azione umana o di cause naturali e di cui si prevede la ricostituzione;
- strade, fasce tagliafuoco ed altre piccole zone aperte;
- foreste nei parchi nazionali, riserve naturali ed altre zone protette;
- piante frangivento, barriere frangivento e corridoi di alberi con una superficie superiore a 0,5 ettari ed una larghezza superiore a 20 metri.

L'espressione "zone boschive" indica terreni non classificati come "foreste" aventi un'estensione superiore a 0,5 ettari, con alberi di altezza superiore a 5 metri ed una copertura pari al 5-10%, o alberi in grado di raggiungere tali limiti in situ, oppure con una copertura combinata di arbusti, cespugli ed alberi superiore al 10%.

Sono escluse dalla definizione di "foreste" e "zone boschive" e quindi dal campo di applicazione del beneficio:

- formazioni arboree facenti parte di sistemi di produzione agricola come i frutteti o sistemi agroforestali;
- terreni che siano prevalentemente destinati ad uso agricolo o urbanistico;
- parchi e giardini in aree urbane.

Le foreste e/o zone boschive ammesse sono quelle ubicate in Regione Basilicata, nel caso di progetti afferenti anche a territori limitrofi, sarà ammessa a contributo solo la "quota - parte" di foreste e/o zone boschive che insiste sul territorio regionale.

Nell'ambito delle zone sopra descritte possono essere ammessi a contributo esclusivamente investimenti aventi finalità ambientali ed ecologiche, mirati al miglioramento della fruibilità pubblica delle aree interessate e che non comportino un ritorno economico a qualsiasi titolo conseguibile.

Ulteriore condizione di ammissibilità è la dimostrazione, da parte del soggetto richiedente, del legittimo possesso e la libera disponibilità dei terreni oggetto dell'impegno per l'intero arco temporale previsto.

I beneficiari devono risultare soggetti affidabili in applicazione dell'art. 24 p.2 lett e) del Reg. (CE) n. 65 del 27 gennaio 2011 e ss.mm.ii. secondo il quale i controlli amministrativi sulle domande di aiuto devono comprendere la verifica dell'affidabilità del richiedente in base ad eventuali altre operazioni cofinanziate che ha realizzato a partire dal 2000¹.

A tale scopo, è da intendersi inaffidabile, il soggetto per il quale, relativamente ad operazioni cofinanziate che ha realizzato a partire dal 2000, è stata avviata e conclusa una procedura di decadenza totale, con relativa revoca degli aiuti, con recupero di indebiti percepiti, senza che sia intervenuta la restituzione degli stessi.

Non sono da intendere inaffidabili, invece, i soggetti per i quali la procedura di revoca è stata avviata a seguito di rinunce all'aiuto per cause di forza maggiore.

Non sono infine da considerare inaffidabili le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del D.Lgs. 3-2-1993, n. 29.

Saranno, inoltre, escluse dalla concessione dell'aiuto le aziende in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione d'impresе in difficoltà.

Art. 7 – Localizzazione degli investimenti

La Misura si applica esclusivamente nelle macro-aree D1 (Aree ad agricoltura con modelli organizzativi più avanzati) e D2 (Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo).

Art. 8 – Tipologia di investimenti e spese ammissibili

Le tipologie di investimenti ammissibili sono le seguenti:

Azione 1 – realizzazione di investimenti con finalità ambientali:

1. sfolli in giovani impianti;
2. diradamenti eseguiti in fustaie;
3. avviamento all'alto fusto di cedui invecchiati;
4. disetaneizzazione di fustaie coetanee;
5. rinaturalizzazione di fustaie di conifere;
6. ricostituzione di aree aperte all'interno dei boschi al fine di aumentare la variabilità spaziale e la biodiversità;
7. realizzazione o ripristino, all'interno dei rimboschimenti esistenti o nelle aree di neo-colonizzazione, di opere di sistemazione idraulico-forestali, quali: muretti a secco, piccole

¹ La verifica dell'affidabilità del richiedente viene eseguita dall'istruttore tramite la consultazione ufficiale delle informazioni presso l'Ufficio Ragioneria Generale della Regione Basilicata e presso AGEA/ARBEA ciascuno per la rispettiva competenza in materia di pagamenti riferiti ai programmi comunitari regionali.

opere di canalizzazione e regimazione delle acque, anche al fine delle creazioni di microambienti per la salvaguardia di specie rupestri;

8. interventi di ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale, volti all'aumento della stabilità degli argini, all'affermazione e/o diffusione delle specie ripariali autoctone;
9. realizzazione e/o ripristino di stagni, laghetti e torbiere all'interno di superfici forestali.

Azione 2 – Realizzazione di investimenti selvicolturali volti a migliorare la fruizione pubblica delle aree forestali:

1. creazione e sistemazione di sentieri;
2. realizzazione o ripristino di piazzole di soste, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici;
3. ristrutturazione di campeggi e rifugi forestali (liberamente accessibili al pubblico, non a pagamento);
4. realizzazione di cartellonistica e arredi per interventi didattici e divulgativi in bosco.

Le spese ammissibili, sono quelle sostenute dal beneficiario per la realizzazione degli interventi ammessi, redatto sulla base dei prezzi contenuti nel prezzario regionale in vigore.

Sono, inoltre ammissibile, nel limite massimo del 10% del costo totale dell'investimento le spese sostenute dal beneficiario per lavori in economia², acquisti, spese generali e progettazione, necessarie alla corretta esecuzione dell'intervento.

Sono ammissibili le spese di apertura e gestione del conto corrente dedicato.

Art. 9 – Spese non ammissibili

Non sono ammissibili le seguenti spese:

- Imposta di valore aggiunto (IVA), tranne se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiario finale e non sia recuperabile;

² = Le suddette spese saranno ammesse a condizione che risultino strettamente funzionali al progetto, che siano comprese nel prezzario forestale regionale vigente e che il **soggetto interessato** (azienda) fornisca una **dichiarazione sostitutiva di atto notorio** che attesti:

- I. che le attività sono compatibili con strutture e mezzi tecnici in dotazione;
- II. che le attività sono compatibili con le capacità professionali e condizioni di base (es. adeguata professionalità, abilitazione all'uso ed alla guida dei mezzi, copertura assicurativa, ecc.) e che i lavori siano eseguibili nel rispetto delle norme sulla sicurezza sul lavoro (D.Lgs.81/08);

L'imputazione di tali spese avverrà mediante un prospetto (giornate / uomo), vidimato da un tecnico abilitato.

Il valore, deve essere determinato tenendo conto del tempo effettivamente prestato e dei salari medi giornalieri calcolati per ogni Provincia.

- Interessi passivi;
- Investimenti non riconducibili alle finalità dell'intervento finanziato;

Non saranno altresì ammissibili spese, di qualsiasi natura:

- non riferibili temporalmente al periodo di vigenza del finanziamento;
- non imputabili, pertinenti e congrue rispetto alle operazioni ammissibili;
- non verificabili e controllabili;
- non legittime e contabilizzate.

Art. 10 – Termini e condizioni per l'ammissibilità della spesa

Le spese:

- devono essere riferite ad attività effettuate o servizi ricevuti dopo la presentazione della domanda di aiuto³, ad eccezione **delle sole spese propedeutiche alla presentazione della domanda stessa** (progettazione, acquisizione di autorizzazioni, pareri, studi di fattibilità, nulla osta, ecc.), solo se effettuate **entro i 12 mesi precedenti alla data di presentazione della domanda di aiuto**;
- devono essere riferite ad investimenti non ultimati⁴ prima della data di comunicazione del provvedimento di concessione del contributo adottato dal Responsabile di Misura;
- nel caso di investimenti **materiali** relativi a lavori ed opere, l'ultimazione dell'investimento deve corrispondere all'emissione dei documenti contabili o delle fatture di saldo relative all'investimento in tutte le sue componenti, al loro pagamento, nonché alla dichiarazione di fine lavori e richiesta di accertamento finale;
- nel caso di investimenti **immateriali e di acquisti di macchine e attrezzature**, qualora siano le uniche componenti dell'iniziativa finanziata, l'ultimazione dell'investimento deve corrispondere all'emissione della fattura di saldo ed al relativo pagamento;
- nel caso di non ammissibilità della domanda di aiuto, le spese eventualmente sostenute dai richiedenti per attività o servizi resi prima della conclusione del procedimento istruttorio, **non comportano assunzione di impegno giuridicamente vincolante** da parte della Regione e, pertanto, restano completamente a carico degli stessi richiedenti.

L'investimento dovrà essere realizzato **entro 24 mesi** a far data dal provvedimento di concessione individuale del sostegno.

Art. 11 - Disponibilità finanziaria, forma ed intensità dell'aiuto

Le risorse finanziarie, di cui al presente Bando, ammontano ad **€ 1.749.835,00**, di cui il 50% destinato ai soggetti privati, e il restante 50% ai beneficiari pubblici.

Il sostegno della presente misura è erogato sotto forma di **contributo in conto capitale**.

³ = Intesa come presentazione della domanda cartacea alla Regione Basilicata. Le spese effettuate dopo tale adempimento dovranno essere comunque precedute da una comunicazione di avvio dei lavori.

⁴ = In questo caso l'investimento si considera ultimato dopo il perfezionamento dell'ultimo pagamento da parte del beneficiario.

L'intensità dell'aiuto per i costi di investimento ammissibile è così modulata:

- 80% del costo dell'investimento ammissibile nel caso di investimenti ricadenti nelle zone montane, nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali e nei siti di cui alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE.
- 70% del costo dell'investimento ammissibile nel caso di investimenti ricadenti nelle altre zone⁵.

L'investimento massimo ammissibile per progetto è pari a € 100.000,00.

Laddove si rendessero disponibili risorse finanziarie in conseguenza di economie di spesa relative a domande delle stesse graduatorie, tali risorse sono utilizzate per il finanziamento di altre operazioni, secondo l'ordine della medesime graduatorie, dando priorità all'operazione collocata nell'ultima posizione utile delle graduatorie, se non finanziata per intero. Eventuali risorse finanziarie aggiuntive, attribuite al cofinanziamento degli investimenti di cui al Bando in oggetto, saranno utilizzate con successivi atti, con le stesse modalità delle economie di cui sopra.

Art. 12 – Modalità e termini di presentazione delle domande di aiuto

Condizione necessaria per la presentazione della domanda di aiuto è la costituzione ovvero l'aggiornamento del **fascicolo unico aziendale**, secondo la procedura informatizzata del portale S. I. A. N. (D. P. R. 503/99 e Circolari AGEA).

I potenziali beneficiari dovranno costituire/aggiornare i fascicoli presso i Centri di Assistenza Agricola (CAA) o presso AGEA-OP.

Le domande potranno essere inserite nel portale, **dopo 15 (quindici)** giorni dalla data di pubblicazione sul BUR del presente Bando ed inviate alla Regione Basilicata entro e non oltre i successivi **60 (sessanta)*** gg consecutivi mediante raccomandata AR (fa fede il timbro postale).

***Le domande di aiuto dovranno pervenire entro e non oltre il settantacinquesimo giorno dalla data di pubblicazione sul BUR.**

Sarà quindi necessario predisporre, secondo le modalità del portale SIAN, la domanda, stamparla, firmarla e presentare la documentazione cartacea.

La domanda in forma telematica, predisposta utilizzando le funzionalità on - line del portale SIAN, potrà avvenire:

1. per il tramite di un **Centro Autorizzato di Assistenza Agricola (CAA)** accreditato dall'Organismo Pagatore AGEA, previo conferimento di un mandato;
2. per il tramite di un **libero professionista**, munito di opportuna delega per la compilazione della domanda appositamente conferita dalle aziende, **accreditato dalla Regione Basilicata** sulla base di professionalità e competenze accertate dall'Amministrazione e per le quali la stessa si assume la completa responsabilità; il libero professionista deve essere in possesso delle credenziali di accesso all'area riservata del portale del SIAN ed autorizzato dal responsabile delle utenze regionali

⁵ = Le aree "non delimitate" di cui alla D. D. n. 1570 del 23.10.2009.

alla fruizione dei servizi (DGR n. 1487/2009 relativa all'accreditamento dei professionisti per le domande del PSR Basilicata 2007-2013).

Saranno previste due distinte graduatorie una per "soggetti privati" ed una per i "Beneficiari pubblici" con le riserve di cui all'art.11.

I beneficiari, all'atto della domanda dovranno specificare a quale delle due graduatorie intendono accedere.

Al fine di evitare criticità operative le procedure di accreditamento saranno sospese quindici giorni prima della data di chiusura del Bando⁶.

La documentazione di cui al successivo art. 13 dovrà essere inviata, esclusivamente in plico chiuso e mediante raccomandata AR a:

Regione Basilicata –Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale, Economia Montana - Ufficio Produzioni Vegetali e Silvicoltura Produttiva – Responsabile di Misura 227

Via Vincenzo Verrastro, 10 – 85100 POTENZA

Sulla busta dovrà essere indicata, la dicitura: "Bando Misura 227 – Sostegno agli investimenti non produttivi terreni forestali" – P. S. R. Basilicata 2007 – 2013 , il mittente e la dicitura "NON APRIRE".

Tutte le informazioni e/o i dati indicati in domanda sono resi ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR del 28/12/2000 n. 445 e costituiscono "dichiarazioni sostitutive di certificazioni" e "dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà". La domanda costituisce automaticamente autorizzazione alla gestione dei dati personali ex D. Lgs. 196/03.

L'inosservanza delle modalità di spedizione di cui sopra determinerà la non ricevibilità delle domande.

Art. 13 - Documentazione richiesta

La documentazione cartacea da presentare, consiste in:

1. Copia cartacea della domanda generata dal portale AGEA - SIAN debitamente firmata;
2. Fotocopia documento d'identità leggibile ed in corso di validità del soggetto firmatario;
3. Certificato d'iscrizione alla CCIAA, riportante la vigenza, la dicitura antimafia ed attestante l'insussistenza di procedure fallimentari;
4. Attestato di iscrizione all'INPS;
5. Copia atto di proprietà e/o usufrutto, copia del contratto di affitto o comodato d'uso⁷, di durata non inferiore al periodo di impegno. Qualora il contratto presenti una vita

⁶ Solo in riferimento a soggetti che si abilitano per la prima volta.

⁷ = Sono ammessi i contratti di fitto e di comodato d'uso, purché bilaterali e regolarmente registrati. Nel caso di comproprietà sarà necessario fornire una dichiarazione sostitutiva di atto notorio del/dei

residua inferiore a tale valore, occorrerà presentare un atto attestante l'attivazione delle procedure per il suo rinnovo oltre all'assenso della proprietà dei terreni⁸. Nel caso di boschi di "non proprietà" è necessario presentare un nulla - osta del titolare (dichiarazione e fotocopia leggibile di documento d'identità);

6. Scheda Progetto come da Format di cui all'Allegato 1, a firma di tecnico abilitato (professionisti operanti in discipline agronomico - forestali). Qualora il richiedente possenga le abilitazioni potrà redigere gli elaborati in prima persona;
7. Elaborati tecnici della proposta progettuale a firma di tecnico abilitato in triplice copia. Qualora il richiedente possenga le abilitazioni potrà redigere gli elaborati in prima persona;
8. Almeno tre preventivi di spesa, per quanto non riportato dai prezzari regionali e per le spese immateriali. Se per ragioni oggettive non sia possibile reperire tre preventivi, sarà consentita la presentazione di un solo preventivo, purché si fornisca una relazione circa le motivazioni e la congruità del costo, firmata da un tecnico abilitato.
9. Schema di sintesi per le eventuali spese in economia, come disciplinate dall'art. 8 del bando, a firma di tecnico abilitato e Dichiarazione sostitutiva di atto notorio del beneficiario, di cui al medesimo art. 8 del Bando;
10. Dichiarazione del beneficiario che le iniziative progettuali proposte non hanno beneficiato di finanziamenti pubblici negli ultimi dieci anni (Dichiarazione sostitutiva di atto notorio);
11. Dichiarazione che l'impresa proponente non rientra nel novero delle imprese in difficoltà, ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (G.U. C 244 del 01/10/2004, pag. 2) (Dichiarazione sostitutiva di atto notorio);
12. Dichiarazione del beneficiario di non aver ricevuto aiuti in regime di de minimis ovvero dell'ammontare degli aiuti ricevuti in forma del medesimo de minimis nell'ultimo triennio a far data dalla presentazione della domanda, (Dichiarazione sostitutiva di atto notorio);
13. Dichiarazione del beneficiario di essere un soggetto affidabile in applicazione dell'art. 24 p.2 lett. e) del Reg. (CE) n. 65 del 27 gennaio 2011 e dalla D.G.R. 519/2011 e quindi che a suo carico NON è stata avviata e conclusa una procedura di decadenza totale, con relativa revoca degli aiuti, con recupero di indebiti percepiti, senza che sia intervenuta la restituzione degli stessi relativamente ad operazioni cofinanziate nell'ambito dei programmi comunitari regionali a partire dal 2000 (Dichiarazione sostitutiva di atto notorio);
14. Dichiarazione del proponente, contenente gli elementi necessari per l'attribuzione del punteggio di cui all'art. 14 punti B), C), D) nel caso in cui si intende usufruire di tale punteggio, (Dichiarazione sostitutiva di atto notorio);

comproprietario/i con la quale si autorizza il potenziale beneficiario a presentare domanda di aiuto e ad assumere gli impegni conseguenti.

⁸ = Il perfezionamento del rinnovo dovrà avvenire, pena esclusione, entro 30 (trenta) gg. dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria.

15. Studio di incidenza ambientale quando previsto dalla normativa vigente presso l'Ufficio di Compatibilità Ambientale – Dipartimento Ambiente o domanda di richiesta⁹;
16. Domande di richiesta di pareri di compatibilità degli interventi sul progetto da parte degli organi preposti, e tutto quanto espressamente previsto nella L.R. n. 42 del 10.11.1998 e ss.mm.ii. presso gli Uffici competenti o domanda di richiesta;
17. Planimetria dell'area di intervento, in scala non inferiore ad 1:5.000 e Stralcio corografico in scala 1:25.000 in triplice copia;
18. Nel caso di enti pubblici delibera di approvazione del progetto (almeno preliminare) con dichiarazione che l'IVA e la quota non interessata dal co-finanziamento sarà garantita con risorse proprie;
19. Solo nel caso di associazione di Comuni: atti deliberativi dei Comuni non capofila che autorizzano il Comune capofila a presentare domanda di aiuto, oltre ad approvare il progetto (almeno preliminare), con dichiarazione che l'IVA e la quota non interessata dal co-finanziamento sarà garantita con risorse proprie.

Per i soli imprenditori associati:

20. Statuto ed atto costitutivo, in copia, ed elenco dei soci;
21. Copia dell'atto con cui il CdA o l'assemblea dei soci approva il progetto di investimento e la relativa previsione di spesa, autorizza il legale rappresentante alla presentazione della domanda di aiuto e si fa carico della quota di cofinanziamento.

Per gli Enti pubblici:

deliberazione dell'organo competente con la quale (nel testo dell'atto) :

- si approva l'iniziativa, il suo costo complessivo e la descrizione dei vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento;
- si dà mandato ad un amministratore di avanzare domanda di aiuto;
- si dichiara di aver titolo a disporre, per un periodo sufficiente a soddisfare i vincoli di destinazione e gli obblighi assunti, del terreno ove si realizzerà l'imboschimento;
- si dichiara di non aver beneficiato, per l'esecuzione delle opere e/o degli acquisti previsti in progetto, di precedenti e/o ulteriori aiuti pubblici, siano essi comunitari, nazionali o regionali;
- si dichiara che l'Ente non si trova in stato di dissesto finanziario o, in caso contrario,

⁹ = Le autorizzazioni di cui ai punti 15 e 16 dovranno essere presentate comunque prima dell'emissione del Decreto di concessione del contributo.

che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato:

- si indica il nominativo del Responsabile unico del procedimento di cui all'art.7 della L.109/1994 e successive mm. e ii..

La documentazione di cui ai punti 4 e 5, potrà anche essere riscontrata attraverso la consultazione del fascicolo aziendale sul SIAN, considerato l'obbligatorietà dello stesso e il conseguente aggiornamento. In tal caso il richiedente, dovrà indicare la documentazione reperibile dal suddetto fascicolo.

La documentazione cartacea dovrà essere trasmessa in duplice copia, oltre ad un ulteriore copia in formato digitale su supporto informatico (cd/dvd).

Art. 14 - Criteri di selezione

Saranno definite due distinte graduatorie:

- ✓ Soggetti privati
- ✓ Beneficiari pubblici

Le proposte potranno ottenere un massimo di 100 (cento) punti, assegnabili secondo i Criteri di Selezione del PSR relativamente alla Misura di cui al presente Bando, approvati in occasione del 1° Comitato di Sorveglianza del 13 giugno 2008 e ss.mm.ii., secondo il seguente schema:

Criteri di selezione		Punteggi
Azione 1 – Investimenti con finalità ambientali	A1) Superficie ricompresa in aree protette e Aree Rete Natura 2000	Max 30
	B1) Localizzazione in area D2	20
	C1) Interventi collegati a progettazione integrata	20
	D1) Combinazione con altri interventi ecocompatibili e di tutela ambientale	30
Azione 2 – Investimenti selvicolturali volti a migliorare la fruizione pubblica delle aree forestali	A2) Combinazione con altri interventi ecocompatibili e di tutela ambientale	30
	B2) Interventi collegati a progettazione integrata	30
	C2) Estensione della superficie interessata > 2 ha (1 punto /ha)	Max 20
	D2) Localizzazione in area D2	20

Specifiche criteri di selezione:

- Per l'accesso al punteggio del criterio A1) si tiene conto della superficie interessata dall'investimento come di seguito specificato:

- per una superficie inferiore ai 10 ettari verranno attribuiti 10 punti;
- per una superficie compresa tra 10 e 20 ettari verranno attribuiti 20 punti;
- per una superficie superiore ai 20 ettari verranno attribuiti 30 punti.

Si fa riferimento esclusivamente alla "foresta o "zona boschiva" come definita all'art. 6 del Bando. L'attribuzione del punteggio avverrà solo se almeno il 70% dell'intervento ricade nella aree di cui al criterio A)

- Relativamente ai criteri B1) e D2) il punteggio verrà attribuito d'ufficio. Per l'accesso al punteggio si fa riferimento esclusivamente alla "foresta o "zona boschiva" come definita all'art. 6 del Bando. L'attribuzione del punteggio avverrà solo se almeno il 70% dell'intervento ricade nell' area D2). Il proponente, al fine di usufruire di tale punteggio, dovrà presentare una **dichiarazione sostitutiva di atto notorio** contenente gli elementi necessari per l'attribuzione dello stesso.
- Relativamente ai criteri C1) e B2) il punteggio sarà assegnato in presenza di un progetto più ampio, costituito da azioni materiali ed immateriali, coerente con gli obiettivi della Misura, di cui l'istanza ne costituisce parte integrante. **In assenza di adeguata prova documentale il punteggio non sarà attribuito.**
- Relativamente ai criteri D1) e A2) il punteggio sarà assegnato in presenza di progetti e/o interventi combinati aventi finalità di tutela ambientale. **In assenza di adeguata prova documentale il punteggio non sarà attribuito.**

Per istanze relative ad entrambe le Azioni il punteggio assegnato sarà dato da $P_{tot}/2$, ove P_{tot} è il punteggio totalizzato secondo la tabella precedente.

In caso di parità di punteggio, la priorità sarà assegnata alla domanda di aiuto riferita alla superficie con estensione maggiore¹⁰, all'istanza presentata da donne¹¹ ed all'istanza presentata dal proponente più giovane.

Una volta definite le due graduatorie (privato e pubblico), le risorse finanziarie eventualmente disponibili per una graduatoria e non utilizzate potranno essere utilizzate per le domande di aiuto ammesse all'altra graduatoria.

Art. 15 - Motivi di irricevibilità e/o di esclusione

Saranno escluse le domande che non soddisfano i requisiti di ammissibilità previsti dagli artt. 5, 6 e 7 del Bando e che non siano trasmesse con le modalità e i termini previsti dall'art. 12 del Bando.

Saranno, inoltre, esclusi i plichi pervenuti aperti o, comunque, non integri.

Le motivazioni di esclusione e/o irricevibilità risulteranno dai verbali di istruttoria ed inseriti negli elenchi delle domande non ammesse/escluse.

¹⁰ = solo nel caso in cui la superficie sia maggiore di 50 ha (in coerenza con la Scheda di Misura del PSR)

¹¹ = In caso di forme associate occorre che almeno il 50 % dei soci (società di persone) o soci amministratori sia di sesso femminile.

Art. 16 - Istruttoria, valutazione e selezione delle domande di aiuto

Il processo di istruttoria, valutazione e selezione è a cura del Responsabile di Misura, nel rispetto delle disposizioni definite nelle procedure attuative delle misure di investimento di cui alla DGR 519 del 12/04/2011, pubblicata sul BUR n. 11 del 16/03/2011 e consultabile sul sito www.basilicatapsr.it nella sezione documenti ufficiali.

Il processo di istruttoria si conclude, per entrambe le graduatorie, con la definizione dei seguenti elenchi provvisori per la successiva approvazione da parte della Giunta regionale:

- A. Elenco delle domande di aiuto presentate;
- B. Elenco delle domande di aiuto ammesse e finanziabili;
- C. Elenco delle domande di aiuto ammesse e non finanziabili per carenza di fondi;
- D. Elenco delle domande di aiuto non ammesse, con le relative motivazioni.

E' possibile presentare su richiesta del Responsabile di Misura documentazione integrativa ai sensi dell'art. 6 comma 1 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii.

Art. 17 - Approvazione delle graduatorie e concessione degli aiuti

La Giunta Regionale approva le graduatorie riferite al Bando di Misura, che saranno pubblicate con le medesime modalità utilizzate per la pubblicazione dei Bandi.

Entro 30 giorni dalla data di pubblicazione delle graduatorie provvisorie, i soggetti proponenti non soddisfatti presentano istanza di ricorso nelle forme ammesse dalla normativa vigente.

A seguito della presentazione dei ricorsi, ed entro 15 giorni dalla loro ricezione, il Responsabile di Misura li esamina, procedendo alla eventuale rettifica della precedente istruttoria.

Il RdM provvede alla chiusura definitiva dell'istruttoria, effettuando le verifiche necessarie di propria competenza e redigendone apposito verbale.

Entro 15 giorni dalla data di pubblicazione delle graduatorie definitive, il Responsabile di Misura provvede alle comunicazioni conclusive ai soggetti proponenti ammessi, con la trasmissione del provvedimento di concessione del contributo, che diventa atto giuridicamente vincolante dopo la sottoscrizione per accettazione del Beneficiario, che deve avvenire nei successivi 10 giorni dalla data di ricezione.

Art. 18 - Impegni specifici collegati alla Misura e vincoli

I Beneficiari ammessi devono impegnarsi:

- ad aggiornare il fascicolo unico aziendale;
- a consentire ed agevolare i controlli e le ispezioni disposte dagli organismi deputati alla verifica ed al controllo ed inoltre a fornire ogni opportuna informazione, mettendo a disposizione il personale, la documentazione tecnica e contabile, la strumentazione e quanto necessario;
- alla presentazione delle domande di pagamento entro i termini previsti;
- alla conservazione di tutta la documentazione dimostrativa dei requisiti di accesso, di selezione/priorità, per almeno 5 anni a partire dalla data di erogazione del saldo;

- a rispettare i limiti derivanti dai vincoli di destinazione ed al periodo di non alienabilità (art. 72 Reg. CE n. 1698/2005 e ss.mm.ii.) nonché degli impegni ex-post successivi al pagamento del saldo finale ed indicazione della loro durata;
- a rispettare gli adempimenti contabili del Beneficiario, comprese le limitazioni relative alla gestione dei flussi finanziari ed ai pagamenti in contanti;
- a produrre obbligatoriamente copia conforme all'originale della documentazione di spesa tecnico/amministrativa/contabile, effettivamente sostenuta e quietanzata, relativa all'operazione finanziata;
- ad apporre obbligatoriamente sull'intera documentazione di spesa, la dicitura: "*Operazione cofinanziata dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata 2007-2013, Fondo FEASR; Asse 2; Misura 227; Titolo dell'operazione:* _____";
- a comunicare obbligatoriamente al Responsabile di Misura, in modo puntuale e tempestivo, l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata, al fine di consentire il corretto adempimento di quanto previsto dalle vigenti disposizioni comunitarie;
- a custodire obbligatoriamente in sicurezza i documenti giustificativi dell'operazione ammessa a cofinanziamento dalla pertinente Misura del PSR, al fine di permettere in qualsiasi momento le verifiche in capo ai competenti organismi; tale custodia dovrà essere assicurata almeno fino a **tre anni** dalla data di chiusura del PSR;
- ad adempiere agli obblighi in materia di informazione e pubblicità, anche in riferimento all'utilizzo del logo dell'Unione europea, specificando il Fondo di finanziamento, l'Asse e la Misura, secondo quanto previsto nell'Allegato VI al Reg. (CE) n. 1974/2006 e ss.mm.ii;
- ad adempiere agli obblighi connessi al monitoraggio procedurale, fisico e finanziario delle operazioni;
- a comunicare obbligatoriamente l'inizio dei lavori, e ove ricorre, il nominativo del direttore dei lavori e del responsabile della sicurezza del cantiere;
- a restituire obbligatoriamente le somme percepite ed eventualmente non utilizzate, ovvero non riconosciute ammissibili, maggiorate degli interessi legali;
- a garantire obbligatoriamente che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di terzi, utilizzate nello svolgimento delle attività, corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza;
- ad avere un conto corrente bancario/postale intestato al Beneficiario da utilizzare per il trasferimento degli aiuti dall'Organismo Pagatore e per i pagamenti relativi all'investimento cofinanziato, utilizzabile anche per l'accesso ad ulteriori misure di investimento del PSR Basilicata 2007/2013 ;
- a rispettare i tempi di realizzazione degli investimenti indicati nel provvedimento di concessione dell'aiuto.

Altri obblighi a carico del Beneficiario, saranno precisati nel provvedimento di concessione dell'aiuto, che sarà adottato dal Responsabile di Misura successivamente all'approvazione della domanda e sottoscritto dal Beneficiario per accettazione.

L'operazione di investimento che ha beneficiato del contributo del PSR non dovrà subire, nei cinque anni successivi alla decisione di finanziamento dal RdM, ovvero a decorrere dalla data di accettazione del provvedimento di concessione del contributo, modifiche sostanziali che:

- I. ne alterino **la natura** o le condizioni di esecuzione o conferiscano un **indebito vantaggio** ad una azienda o a un ente pubblico;
- II. siano conseguenza di **un cambiamento dell'assetto proprietario** di una infrastruttura;
- III. siano conseguenza della **cessazione**, della **cessione** o della **rilocalizzazione** di una attività produttiva.

Ne consegue che, dopo l'adozione del provvedimento di concessione del contributo, non è consentito **modificare in maniera sostanziale**, attraverso la concessione di varianti in corso d'opera¹², le componenti dell'operazione approvata.

Qualora nel corso del periodo vincolato intervenga, senza il concorso di cause di forza maggiore¹³ opportunamente comprovate, la **cessazione** di una attività produttiva della compagine associativa oggetto dell'operazione finanziata, come anche la **cessione** o **rilocalizzazione** dell'oggetto dell'investimento, i suddetti vincoli comportano l'avvio del procedimento per la pronuncia della decadenza totale dai contributi e la revoca degli stessi, nonché il recupero delle somme eventualmente già erogate.

In caso di cessione totale o parziale dell'azienda ad altro soggetto (per vendita parziale o totale dell'azienda, affitto totale o parziale ecc.), chi subentra nella proprietà o conduzione dell'azienda può assumere l'impegno del cedente per la parte residua del servizio di consulenza nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 18 delle procedure attuative delle misure di investimento approvate con DGR n. 519 del 12/04/2011 e delle vigenti disposizioni procedurali di AGEA definite nel Manuale delle procedure e dei controlli che sono disponibili e consultabili sul sito www.basilicatapsr.it.

Art. 19 - Realizzazione degli investimenti ed erogazioni degli aiuti

Il Beneficiario invia la comunicazione di inizio attività/lavori al RdM, e per conoscenza all'Organismo Pagatore, secondo quanto previsto nel provvedimento di concessione dell'aiuto, chiedendo eventualmente l'erogazione dell'anticipazione sul contributo concesso.

Per ogni avanzamento di attività, cui corrisponde una richiesta di erogazione finanziaria, i Beneficiari dovranno presentare all'OP:

1. la domanda di pagamento;
2. la documentazione probatoria della spesa effettivamente sostenuta, comprendente:
 - un rendiconto dettagliato (per singola voce di spesa) della spesa sostenuta e dei pagamenti effettuati;
 - copia conforme dei documenti giustificativi di spesa (fatture o altri documenti di forza probatoria equivalente)
 - i relativi titoli di pagamento.

I pagamenti dei Beneficiari devono essere effettuati attraverso bonifico o ricevuta bancaria (Riba), assegno bancario non trasferibile, bollettino e vaglia postale.

¹² = Fatto salvo quanto previsto all'art. 21 del Bando

¹³ = Vedi art. 24 del Bando

Non è ammesso il pagamento attraverso dazione diretta di moneta, salvo i soli casi in cui è inequivocabilmente garantita la tracciabilità della spesa e, comunque per importi non superiori a 500,00 Euro, IVA compresa se ammissibile, per singolo bene/servizio e comunque per un importo complessivo massimo non superiore al 3% del costo totale dell'investimento ammesso.

Si specifica, altresì, che per pagamenti effettuati in contanti relativi a fatture di importo superiore a 500 euro non può essere riconosciuta ammissibile alcuna spesa.

I Beneficiari devono ricevere dai propri fornitori fatture, ovvero altri documenti avente forza probatoria equivalente, nelle quali, oltre alla specifica delle voci di spesa così come da quadro economico approvato, è riportata la dicitura: "Operazione cofinanziata dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata 2007-2013. Fondo FEASR; Asse 2; Misura 227: Titolo dell'operazione _____".

Il Beneficiario invia la comunicazione di fine attività/lavori al RdM e per conoscenza all'OP, secondo quanto previsto nel provvedimento di concessione dell'aiuto.

Art. 20 – Controlli e pagamenti

I controlli da operare sulle domande di pagamento dovranno garantire la corretta attuazione dell'intervento di consulenza. Saranno effettuati controlli amministrativi su tutte le domande ammesse e controlli in loco a campione, secondo le procedure adottate dall'Organismo Pagatore con il Manuale delle procedure e dei controlli.

A seguito delle attività di controllo eseguite, l'Organismo Pagatore effettuerà i pagamenti degli aiuti spettanti ai Beneficiari.

Il Beneficiario, dopo la sottoscrizione del provvedimento di concessione dell'aiuto, presenta all'Organismo Pagatore la domanda di pagamento per ottenere la liquidazione dell'aiuto spettante. Il pagamento può essere richiesto esclusivamente sotto forma di:

- a. **domanda di pagamento su stato di avanzamento lavori** (si riferisce alle quote successive che possono essere erogate a stati di avanzamento dei lavori (SAL), per importi non inferiori a € 40.000 per ciascun SAL;
- b. **domanda di pagamento del saldo finale** (si riferisce all'ultima quota del finanziamento che è erogata a saldo, subordinatamente alla conclusione dell'investimento e dopo la verifica tecnico-amministrativa ed alla dimostrazione della piena e completa funzionalità degli investimenti produttivi realizzati nonché all'accertamento della spesa ammessa).

Ai fini di ciascuna delle erogazioni, i beneficiari sono tenuti a presentare la domanda di pagamento tramite le funzionalità on-line messe a disposizione dall'Organismo Pagatore sul portale SIAN e a trasmettere, unitamente alla copia cartacea della domanda di pagamento generata dal portale SIAN, debitamente sottoscritta, ed al certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. attestante l'insussistenza di procedure fallimentari e il nulla-osta ai fini della certificazione antimafia, se necessario, la seguente documentazione:

Per la richiesta di SAL:

- A. contabilità dei lavori eseguiti, firmata da tecnico abilitato;
- B. elenco dei giustificativi di spesa relativi agli investimenti realizzati, corredati degli estremi di pagamento e ripartiti per tipologia di investimento allo scopo di comprovare la veridicità della contabilità dei lavori eseguiti;
- C. copia delle fatture dettagliate quietanzate riferite ad ogni singolo SAL;
- D. copia della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento delle spese sostenute, per ogni singolo SAL, tramite bonifico bancario, con le seguenti indicazioni nella causale:
 - causale dell'operazione e Misura PSR 2007 - 2013 di riferimento;

- codice fiscale dell'ordinante;
- codice fiscale o P. IVA dell'intestatario;
- gli estremi della fattura di riferimento;

Non prevedendo il Bando, richiesta di anticipazione, la predetta contabilità dovrà, inoltre, essere corredata di:

- E. concessione edilizia o Denuncia Inizio Attività (D.I.A.) se presenti opere murarie;
- F. dichiarazione di avvio del progetto;
- G. Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);
- H. copia di avvenuto deposito presso i competenti uffici e per le opere che lo richiedono, dei calcoli statici;
- I. tutte le altre autorizzazioni previste per legge;

Per la richiesta di **Saldo finale**:

- J. comunicazione di fine lavori e richiesta della verifica tecnico-amministrativa ed ambientale finale;
- K. elenco dei giustificativi di spesa relativi agli investimenti realizzati, corredati degli estremi di pagamento e ripartiti per tipologia di investimento allo scopo di comprovare la veridicità delle spese sostenute;
- L. copia delle fatture dettagliate quietanzate riferite alla richiesta di saldo;
- M. copia della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento delle spese sostenute, in riferimento alla richiesta di saldo, tramite bonifico bancario, con le seguenti indicazioni nella causale:
 - causale dell'operazione e Misura PSR 2007 - 2013 di riferimento;
 - codice fiscale dell'ordinante;
 - codice fiscale o P. IVA dell'intestatario;
 - gli estremi della fattura di riferimento;
 - per le opere murarie, se presenti:
 - a. atti di contabilità finale a firma del direttore dei lavori nonché fatture quietanzate e fiscalmente regolari;
 - b. attestazione relativa al deposito dei lavori in cemento armato, presso il Dipartimento "Infrastruttura e Mobilità" (ex Genio Civile) del territorio di competenza;
 - c. certificato di collaudo statico delle strutture in cemento armato e metalliche, ai sensi dell'art. 7 della Legge 6.11.1971, n° 1086;
 - d. certificato di agibilità¹⁴, e nel caso di impossibilità di acquisire tempestivamente il suddetto certificato, dichiarazione di ultimazione dei lavori e di conformità al progetto approvato a firma del Direttore dei lavori, secondo la normativa vigente;
- N. Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);
- O. dichiarazione del Direttore dei Lavori che le opere non ispezionabili sono conformi agli elaborati tecnici;
- P. scheda sull'impiego di manodopera in fase di cantiere e ad investimento a regime;
- Q. dichiarazione giurata del titolare o del legale rappresentante attestante che l'azienda rispetta le vigenti norme ambientali.

La richiesta deve essere corredata, inoltre, delle seguenti dichiarazioni, attestanti in particolare:

- I. la conformità della documentazione prodotta in copia o risultante sinteticamente da elenchi o altri elaborati ai documenti originali e che questi ultimi sono fiscalmente regolari;

¹⁴ = Nel caso sia disponibile il certificato di agibilità la documentazione di cui ai precedenti punti (b) e (c) non è obbligatoria,

- II. che la documentazione prodotta si riferisce a spese sostenute unicamente per la realizzazione del programma oggetto della specifica domanda di contributo;
- III. che tutti i materiali, macchinari, impianti ed attrezzature relativi alle spese documentate sono stati acquisiti ed installati nello stabilimento di cui si tratta allo stato "nuovi di fabbrica";
- IV. che le spese non si riferiscono a materiali di consumo, ricambi, manutenzioni e non riguardano la gestione;
- V. che le forniture sono state pagate a saldo e che sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli già evidenziati.

Quanto sopra indicato per i SAL ed il Saldo Finale, può essere integrato da ulteriori documenti nei casi in cui se ne riscontri la necessità.

Art. 21 - Varianti e proroghe

Non sono ammesse varianti sostanziali del progetto ammesso.

E' da considerare **variante** in corso d'opera ogni cambiamento che comporta modifica del progetto originariamente approvato e, più in particolare:

- modifiche tecniche delle operazioni approvate;
- modifiche del quadro economico originario.

Ogni variante deve essere preventivamente richiesta dal Beneficiario al Responsabile di Misura (ed inoltrata per conoscenza all'Organismo Pagatore), per lo svolgimento dei conseguenti procedimenti amministrativi. La richiesta dovrà essere corredata della necessaria documentazione tecnica, dalla quale risultino le motivazioni che giustifichino le modifiche da apportare al progetto approvato ed un quadro di comparazione che metta a confronto la situazione originaria con quella proposta in sede di variante-

L'istruttoria per la concessione di varianti tiene conto dei limiti e dei vincoli relativi ai cambiamenti dell'assetto proprietario di un'infrastruttura od anche della cessazione o rilocalizzazione di una attività produttiva, così come disciplinati dal Bando.

Possono essere concesse varianti a condizione che, l'iniziativa progettuale conservi la sua funzionalità complessiva, che i nuovi interventi siano coerenti con gli obiettivi e le finalità della misura e che la loro articolazione mantenga invariata la finalità originaria del progetto.

Ove concessa, una variante non può, in ogni caso, comportare un aumento del contributo originariamente concesso. Eventuali maggiori spese, pertanto, rimangono ad esclusivo carico del Beneficiario.

In linea generale, sono possibili solo **varianti nel limite massimo del 20% del costo totale dell'investimento finanziato**, al netto delle spese generali.

Non può essere autorizzata una variante che comporti una modifica del punteggio attribuibile e tale da far perdere all'operazione stessa i requisiti sulla base dei quali è stata attribuita la priorità ed, in conseguenza, collocata in posizione utile per l'autorizzazione al finanziamento.

Non è oggetto di variante il riutilizzo di eventuali economie derivanti dalla realizzazione dell'investimento, se rientranti nel limite del 20%.

Non sono considerate varianti gli adeguamenti tecnici del progetto, ovvero modifiche riferite a particolari soluzioni esecutive o di dettaglio, ivi comprese l'adozione di soluzioni tecniche migliorative. Tali adeguamenti dovranno essere contenuti entro un importo non superiore al

5% delle singole categorie dei lavori del computo metrico ammesse e approvate, non dovranno comportare un aumento del costo totale dell'investimento ed in ogni caso non potranno oltrepassare la soglia del 10% in più o in meno, rispetto al totale della spesa ammessa.

Non sono considerate, altresì, varianti i casi di **aumento dei prezzi di mercato, di cambio di fornitore e/o della marca** della macchina o dell'attrezzatura, anche in riferimento alla sostituzione di macchinari ed attrezzature diventate nel frattempo obsolete, che determinano variazioni non superiori al 10% del costo totale dell'operazione finanziata. La eventuale maggiore spesa derivante dai suddetti casi, pertanto, rimane a carico esclusivo del Beneficiario.

Qualora intervengano modificazioni del quadro economico originario non eccedenti il 5% del costo totale dell'investimento ammesso, il Beneficiario, previa opportuna giustificazione tecnica e relativa comunicazione al Responsabile di Misura, può procedere alla realizzazione di tali modificazioni, che potranno essere approvate direttamente in fase di accertamento finale da parte del soggetto controllore.

In tutti gli altri casi, come già anticipato, le varianti dovranno essere preventivamente autorizzate dal Responsabile di Misura con apposito provvedimento.

I lavori, le forniture e gli acquisti previsti in variante potranno essere realizzati dopo l'inoltro della richiesta e prima della eventuale formale approvazione della stessa. La realizzazione della variante non comporta alcun impegno da parte dell'Amministrazione e, nel caso di mancata approvazione della stessa, le spese eventualmente sostenute restano a carico esclusivo del Beneficiario.

In ogni caso, la realizzazione di una variante non autorizzata comporta il mancato riconoscimento delle spese afferenti alla suddetta variante, purché l'investimento realizzato conservi la sua funzionalità. In tale caso, quindi, sono riconosciute solo le spese approvate in sede di istruttoria e riportate nel quadro economico di cui al provvedimento di concessione del contributo, non interessate al progetto di variante.

Nel caso in cui l'investimento realizzato non conservi la funzionalità a seguito di variante, invece, si procederà alla revoca totale del contributo concesso.

Per la realizzazione di opere e lavori pubblici, le varianti in corso d'opera sono concesse comunque nei limiti della normativa vigente in materia di lavori pubblici.

Rispetto a quanto previsto nel provvedimento di concessione sottoscritto per accettazione dal Beneficiario, durante l'attuazione dell'investimento ammesso a cofinanziamento, potrebbero rendersi necessarie **proroghe** dei termini per l'avvio e/o la conclusione dell'operazione.

Pur dovendosi attenere alla data prevista nei provvedimenti di concessione, tuttavia può essere concessa una proroga (eccezionalmente anche più di una) in presenza di cause ostative, oggettivamente valutabili, che impediscono l'avvio/conclusione dell'operazione entro il termine stabilito, indipendentemente dalla volontà del Beneficiario.

Le proroghe devono essere preventivamente richieste al Responsabile di Misura e per conoscenza all'Organismo Pagatore.

Il RdM concede l'eventuale autorizzazione con proprio provvedimento, dandone comunicazione al Beneficiario e per conoscenza all'Organismo Pagatore.

La concessione della proroga, comunque ad insindacabile discrezione del RdM, non può prevedere una durata superiore al termine utile per l'applicazione del disimpegno automatico.

Art. 22 - Riduzioni, esclusioni, sanzioni, revoche, recuperi

Qualora a seguito dei controlli a qualsiasi titolo ed in qualunque momento effettuato, sia che si tratti di controllo in loco, sia che ritratti di controlli ex post, dovessero essere rilevate spese non ammissibili, parzialmente o totalmente, infrazioni e/o irregolarità e/o anomalie e/o difformità, saranno applicate riduzioni ai contributi concessi, fino all'esclusione dagli stessi, e, se del caso, sanzioni, con il relativo recupero delle somme indebitamente percepite ovvero delle somme relative alle sanzioni irrogate, secondo le disposizioni vigenti adottate da AGEA-OP con il Manuale delle procedure e dei controlli.

Art. 23 - Recesso / Rinuncia dagli impegni

Per recesso dagli impegni assunti s'intende la rinuncia volontaria al contributo. L'istanza di rinuncia deve essere presentata dal Beneficiario al Responsabile di Misura e per conoscenza all'Organismo Pagatore.

In linea generale, il recesso dagli impegni assunti con la sottoscrizione del provvedimento di concessione dell'aiuto, è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno.

Non sarà invece ammesso nei seguenti casi:

- dopo che al Beneficiario è stata comunicata la presenza di irregolarità nella documentazione relativa all'operazione ammessa;
- quando è stata avviata la procedura per la pronuncia della decadenza dagli aiuti;
- quando è stata inviata al Beneficiario la comunicazione che annuncia lo svolgimento di un controllo in loco.

Il recesso per rinuncia volontaria comporta la decadenza totale dall'aiuto ed il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali.

Per quanto non specificato si rimanda alle vigenti disposizioni procedurali di AGEA definite nel Manuale delle procedure e dei controlli.

Art. 24 - Cause di forza maggiore

Costituiscono causa di forza maggiore e relativa documentazione probante:

- a. il **decesso** del Beneficiario, **comprovato da** *certificato di morte*;
- b. l'**incapacità professionale** di lunga durata del Beneficiario (malattie, incidenti, ecc.), **comprovata da** *eventuale denuncia di infortunio, certificazione medica attestante lungo degenza e attestante che le malattie invalidanti non consentano lo svolgimento della specifica attività professionale*;
- c. l'**esproprio per pubblica utilità** di una parte rilevante dell'azienda che non consenta la prosecuzione delle attività, se detta espropriazione non era prevedibile al momento dell'assunzione dell'impegno, **comprovato da** *provvedimento dell'autorità pubblica che attesta lo stato di somma urgenza e dispone l'esproprio o l'occupazione indicando le particelle catastali interessate*;
- d. **calamità naturale grave**, che colpisca in misura rilevante gli impianti e/o la superficie agricola dell'azienda, **comprovato da** *provvedimento dell'autorità competente che accerta lo stato di calamità, con individuazione del luogo interessato, o in alternativa, certificato rilasciato da autorità pubbliche*; ;

- e. **fitopatie** che colpiscano in tutto in parte la superficie aziendale, **comprovate da ordine di estirpazione da parte dell'autorità competente.**

La documentazione probante deve essere notificata dal Beneficiario (soggetto interessato in caso di decesso, o incapacità di lunga durata, del beneficiario) al Responsabile di Misura, e per conoscenza all'Organismo Pagatore, **entro 30 giorni lavorativi**, a decorrere dal giorno in cui si verifica l'evento, ai sensi dell'articolo 33 paragrafo 2 del Reg. CE n. 963/03.

Qualora intervengano cause di forza maggiore di cui ai precedenti lettera a) *Decesso del beneficiario*, e lettera b) *Incapacità professionale di lunga durata*, comprovate dalle opportune documentazioni giustificative, è possibile modificare l'**assetto proprietario**, a condizione che il soggetto subentrante abbia gli stessi requisiti di ammissibilità previsti nel Bando e che non vengano modificate le condizioni che hanno consentito l'assegnazione dell'aiuto sulla base della procedura istruttoria adottata.

Art. 25 - Responsabile del procedimento

Il Responsabile di Misura è il Dirigente pro-tempore dell'Ufficio Produzioni Vegetali. Il Responsabile del procedimento amministrativo sarà individuato successivamente dal Responsabile di Misura.

Art. 26 - Informazione e pubblicità

Tutti gli atti collegati al presente Bando di Misura saranno pubblicati:

- ✓ sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata (BUR);
- ✓ sul sito web della Regione Basilicata (www.basilicatanet.it);
- ✓ sul sito web dedicato del PSR Basilicata 2007-2013 (www.basilicatapsr.it);
- ✓ sul sito web di ARBEA (www.arbea.basilicata.it).

Le azioni informative e pubblicitarie devono essere realizzate in conformità a quanto riportato nell'allegato VI, con particolare riferimento ai punti 2, 3 e 4 del Reg. (CE) n. 1974/06 e ss.mm.ii, anche in riferimento all'utilizzo del logo dell'Unione Europea.

In particolare, per le operazioni che comportino investimenti materiali, il Beneficiario è tenuto a:

- ✓ affiggere una targa informativa per gli investimenti di costo complessivo **superiore a euro 50.000,00.**
- ✓ affiggere un cartello nei luoghi in cui sorgono infrastrutture di costo complessivo **superiore ad euro 500.000,00.**

I Beneficiari assumeranno opportune azioni in materia di informazione e pubblicità ai sensi dell'art. 76 Reg (CE) 1698/2005 e ss.mm.ii. e dell'art. 58 del Reg CE 1974/2006 e ss.mm.ii.

Per informazioni relative al Bando rivolgersi all'Ufficio Rapporti con il Pubblico del Dipartimento Agricoltura S.R.E.M.: tel 0971/668735 – 668703 dalle ore 9.00 alle ore 13.00 dal lunedì al venerdì, martedì e giovedì anche dalle ore 16.00 alle ore 17.30.

Art. 27 - Disposizioni finali

Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente atto è devoluto al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20.12.2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27.02.2007 e successive modificazioni ed integrazioni, che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare¹⁵.

Coloro che intendono utilizzare questa modalità possono presentare un'apposita istanza utilizzando il modello disponibile sul portale SIAN agli utenti abilitati anche attraverso il sito www.agea.gov.it.

Per le controversie non rientranti nel campo di applicazione della clausola compromissoria di cui al precedente articolo 15, sarà competente in via esclusiva il foro di Potenza.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando si rinvia alla normativa comunitaria, statale e regionale vigente, in particolare alle Procedure attuative delle Misure di Investimento di cui alla DGR n. 519/2011, che fanno parte integrale e sostanziale del presente Bando.

Tutte le informazioni contenute nella domanda hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445. Le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del PSR Basilicata.

Art. 28 – Allegati

E' allegato al presente Bando:

Allegato 1: Format Scheda di Progetto

¹⁵ Circolare AGEA n. 184/2011 che introduce la Clausola compromissoria – Determinazione n. 72/2010 del Titolare dell'Ufficio Monocratico AGEA.

ALLEGATO 1 – FORMAT SCHEDE PROGETTO

Il Proponente

Denominazione:

CUAA / CF / P. IVA:

Forma Giuridica:

Rappresentante Legale:

Indirizzo:

Telefono:

Mail:

Comune

Associazione di Comuni

Amministrazione separata per
usi civici

Ente gestore di aree protette

Persona fisica

Persona giuridica

Indicazione della graduatoria a cui si intende partecipare:

graduatoria soggetti privati

graduatoria beneficiari pubblici

L'AZIENDA

Descrizione della superficie sulla quale si vuole realizzare l'intervento, degli obiettivi ambientali e/o volti a migliorare la fruizione pubblica del bosco.

IL PROGETTO

Descrizione degli interventi, del contesto ambientale e forestale di riferimento, delle azioni che si intendono espletare.

82

SUPERFICIE AZIENDALE A BOSCO

Comune	Foglio	Particella	Possesso ¹⁶	Superficie (ha)	Superficie in Zona Natura 2000 / Area Protetta

SUPERFICIE FORESTALE INTERESSATA DAL PROGETTO

Comune	Foglio	Particella	Possesso ¹⁷	Superficie interessata (ha)	Superficie in Zona Natura 2000 / Area Protetta

¹⁶ = Indicare P = Proprietà, F = Affitto, C = Comodato e A e specificare = Altro

¹⁷ = Indicare P = Proprietà, F = Affitto, C = Comodato e A e specificare = Altro

Handwritten mark

PIANO FINANZIARIO (costo complessivo)¹⁸

VOCE DI COSTO¹⁹	Costo in € (IVA esclusa)
Realizzazione di investimenti con finalità ambientali - Azione 1	
Realizzazione di investimenti selvicolturali volti a migliorare la fruizione pubblica - Azione 2	
1.Lavori in economia	
2.Acquisti	
3.Spese generali	
4.Spese per la progettazione	
TOTALE	

Il totale dei punti 1.,2.,3.,4. dovrà essere pari al 10%.

ANALISI DEI COSTI

*Descrizione di dettaglio ed analisi delle voci di costo di cui alla tabella precedente.
Illustrazione della metodologia seguita per la loro determinazione.*

¹⁸ = Quota pubblica + quota privata

¹⁹ = Cfr. art. 8 del Bando

PIANO DEGLI INVESTIMENTI PROPOSTI CON INDICAZIONE DEL RELATIVO IMPORTO DI SPESA SUDDIVISO PER TIPOLOGIA D'INVESTIMENTO

AZIONE 1 – Realizzazione di investimenti con finalità ambientali

Tipologia di investimento	€/ha	Superficie (ha)	Costo Investimento €
TOTALE			

AZIONE 2 – Realizzazione di investimenti selvicolturali volti a migliorare la fruizione pubblica delle aree forestali

Tipologia di investimento	€/ha	Superficie (ha)	Costo Investimento €
TOTALE			

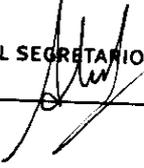
Costi di lavori in economia, acquisti, spese generali e progettazione	%	€	TOTALE
TOTALE GENERALE			

Il Tecnico
(Firma e timbro leggibili)

8

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE



Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 6 - 7 - 11
al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

L'IMPIEGATO ADDETTO

F. Luongo

2